

L'azienda donna spicca in creatività Sei imprenditrici premiata sul campo

Tre le realtà bellunesi e altrettante trevigiane. La Camera di commercio sceglie Imap, Primavera, una scuola di cucina

MARCELLA CORRA / BELLUNO

Creatività e spirito imprenditoriale a braccetto, con il valore aggiunto dell'impegno al femminile.

C'è tutto questo nel premio "Il valore della creatività delle donne" consegnato ieri nella sede della Camera di Commercio di Belluno a sei imprenditrici bellunesi e trevigiane.

Di creatività ne hanno messa in campo parecchia le donne premiate dal presidente dell'ente camerale **Mario Pozza** e dalle componenti del comitato imprenditoriale femminile, presieduto da Barbara Barbon.

È il caso di Martina Tomas di Tambre che nella sua azienda "Primavera" coltiva spezie (lo zafferano), piante aromatiche e farmaceutiche.

Inoltre alleva capre da cashmere. Ma non solo, ed ecco la creatività: un progetto per ricavare un filato dal sottopelo dei cani pastori della Lessinia e del Lagorai che unito alla lana di pecora serve per realizzare fascette scalda orecchie. Parte del ricavato della vendita di questo prodotto viene utilizzato in un altro progetto "Il bianco alleato" per sostenere gli allevatori bellunesi nelle spese veterinarie del proprio cane da protezione, soprattutto per coloro che usano i cani contro le predazioni dei lupi. Progetti partiti appena prima dell'inizio della pandemia e che vanno

avanti superando non poche difficoltà.

E poi c'è Marianna Zandegiacomo De Lugan che in via Mezzaterra a Belluno ha fondato una delle pochissime scuole di cucina per bambini (dai 18 mesi ai 16 anni). «Non insegniamo solo a cucinare – ha spiegato la giovane imprenditrice – ma si tratta di un percorso tra gli ingredienti, perché i ragazzi possano conoscerli e sperimentarli per migliorare l'alimentazione anche da adulti».

Marianna Zandegiacomo non si limita ai corsi in sede, a Belluno, ma propone laboratori nelle scuole on line in diverse parti d'Italia.

La terza azienda bellunese premiata è l'Imap Casa di Sedico, fondata nel 1991 da due socie, Licia Mares e Diana De Toffol. L'azienda si occupa di produzione e montaggio di tendaggi ma da alcuni anni ha avviato un progetto che vuole valorizzare con creatività gli scarti della lavorazione dei tendaggi, dando così una seconda vita a tessuti di qualità che verrebbero altrimenti gettati via.

Grazie alla collaborazione con tre imprenditrici straniere (Lettonia, Inghilterra e Spagna) che sono state ospitate nell'azienda tra il 2016 e il 2020, sono stati creati astucci porta occhiali, borse, oggetti per la tavola e la casa, accessori, fino ad arrivare alla creazione di un marchio, "Imap design,

storie di scampoli". Le imprenditrici straniere sono arrivate a Sedico grazie al programma Erasmus.

Altri tre premi sono andati a donne trevigiane: Carlotta Borghi è titolare del Lovat Café di Villorba, che unisce una libreria ad un bar. Tra i libri sono nate molte esperienze rivolte ai bambini, anche non udenti, in collaborazione con l'università Ca' Foscari di Venezia. Premio anche a Monia Boscarriol Pio Loco che insieme al padre gestisce un vivaio a Breda di Piave che è anche una fattoria didattica.

Infine una società di servizi, la ZG Omniapro di Montebelluna, di Daniela Zanelle e Maria Novella Galizia.

Come ha spiegato **Mario Pozza**, anche i professionisti fanno ora parte della Camera di Commercio.

E di professionisti si tratta, in questo caso, che hanno creato un network per persone e imprese, che va sotto il nome di Agorapro: un risolutore di problemi, in pratica, con la possibilità di realizzare gli obiettivi degli imprenditori che chiedono il loro aiuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piano per la ripartenza stanziava 160 milioni, 40 dal Ministero Pozza: decisioni molto attese, vanno nella direzione giusta

In provincia tremila imprese rosa Ora il Pnrr finanzia le “capitane”

BELLUNO

Il Pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza) in aiuto alle donne con 160 milioni di euro pronti ad essere investiti. Mentre il ministero dell'economia ha dato il via libera ai fondi per l'imprenditoria femminile: ci sono in arrivo 40 milioni di euro.

Ci sono tre linee di finan-

ziamento: per nuove imprese, per imprese già esistenti da consolidare, per la formazione.

Le domande si possono presentare dal 19 maggio. È una delle novità presentata durante la premiazione in Camera di Commercio delle donne imprenditrici.

«Decisioni molto attese» è stato detto.

E anche molto importanti in una categoria, quella

che riguarda le imprese femminili, che è in crescita.

«Con il nostro ufficio studi – ha spiegato il presidente dell'ente camerale **Mario Pozza** – monitoriamo l'andamento demografico delle imprese femminili e risulta che rispetto allo scorso anno si contano 123 ditte in più nella provincia di Treviso, e 47 in quella di Belluno. Sono numeri che

portano il totale rispettivamente a 16.021 imprese a Treviso e 2.934 sedi a Belluno. Nel Bellunese il maggior numero delle imprese femminili si concentra nel commercio (765)».

Al bando per la creatività, giunto alla quinta edizione, hanno partecipato nelle due province 37 aziende: «Abbiamo cercato la creatività nell'ambito delle competenze aziendali – ha aggiunto quindi il presidente **Mario Pozza** – per creare nuova impresa e nuovi modelli di business, con un uso disinvolto delle tecnologie legato al valore delle relazioni. Una creatività capace di guardare a nuovi traguardi oltre gli ostacoli causati dalla pandemia». —

MA.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, le imprenditrici bellunesi premiate con i vertici della Cciao